

La violenza sulle donne, le iniziative

“Stanza tutta per sé” in un bene confiscato «Invito ad avere coraggio»

L'ACCOGLIENZA

Maria Beatrice Crisci

«È questo un bene confiscato e ricordo che la destinazione d'uso si deve alla sensibilità della Prefettura, che ringrazio. Così come la Camera di Commercio e il Soroptimist. Un anno fa eravamo qui ed era ancora un cantiere. Ora questo è il risultato grazie allo sforzo di tutti». Così il questore Andrea Grassi, che ieri mattina con la prefetta Lucia Volpe ha inaugurato una struttura per l'accoglienza delle donne vittime di violenza. Un'iniziativa coincisa proprio con la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. L'immobile, sequestrato e confiscato alla camorra, è stato allestito nel capoluogo per favorire l'ascolto delle vittime con arredi dedicati, grazie all'ente camerale casertano, guidato dal presidente Tommaso De Simone, e al determinante contributo dell'associazione “Soroptimist International”, sodalizio che nel capoluogo è presieduto da Lidia Luberto, giornalista e scrittrice. Per la prefetta Volpe «fare rete è assolutamente necessario. Il problema è complesso, dunque occorre che tutti partecipino. Così come la componente istituzionale che oggi ha dimostrato grande sensibilità attraverso il questore». Poi ha aggiunto: «Questo luogo gradevole è un invito alle donne a farsi avanti, ad avere il coraggio di manifestare anche qualche loro dubbio, perché qualche volta non si è consapevoli. Qui però potranno sicuramente trovare un posto per il giusto conforto e confronto con persone esperte della materia. Dunque, un grazie e un apprezzamento per l'iniziativa, da prefetto ma soprattutto da donna».

L'IMMOBILE

Si tratta, invero, di un ambiente confortevole, ben illuminato e con arredi studiati per renderlo accogliente e attrattivo anche per i minori, ben lontano da austerità e freddezza che spesso contraddistinguono gli uffici di polizia, con lo scopo di porre a proprio agio le donne vittime di violenza. Ancora il questore, che sabato ha emesso il 122esi-

STASERA AL “GARIBALDI” DI SANTA MARIA EVENTO CON PISANI PRESENTATI SPOT E CORTOMETRAGGIO “EFFETTO PERSONALE”

► La polizia inaugura struttura per le vittime con Soroptimist e Camera di Commercio ► Volpe: problema complesso, fare rete Grassi: serve una rivoluzione culturale

mo provvedimento, un ammonimento, in tema di violenza domestica e di atti persecutori dall'inizio dell'inizio dell'anno: «A Caserta, ma anche in provincia e in Italia, il “Soroptimist” aiuta molto la causa della violenza di genere. C'è bisogno di una rivoluzione culturale partendo soprattutto dai giovani. A loro vanno dati modelli di riferimento, ribaltando quelli negativi con i positivi. Uniamo le forze». La presidente Luberto ricorda: «L'iniziativa rientra nella campagna di mobilitazione contro la violenza “Orange the world”, che ogni anno prende il via il 25 novembre per concludersi il 10 dicembre, Giornata internazionale dei diritti. In



LA CERIMONIA Il questore Grassi con la prefetta Volpe; sotto con la presidente del Soroptimist Luberto al taglio del nastro



Carabinieri, caserme “arancioni” tra gli arrestati il marito di Eleonor

L'ARMA

Nella giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, anche alcuni presidi dell'Arma, in linea con la campagna di sensibilizzazione “Orange the World”, segnale tangibile dell'attenzione e priorità a invogliare le donne vittime di violenze a denunciare, si sono illuminati di arancione. Le caserme “arancioni” sono state quelle della Compagnia di Marcianise, di Sessa Aurunca e di Capua; colorate anche le stazioni di Parete, Alife, San Nicola la Strada e Alife. L'iniziativa, insieme alle numerose attività intraprese dai carabinieri ha un solo filo conduttore:



dire “No!” e “Mettere un punto” a qualsiasi forma di comportamento violento, anche psicologico, contro le donne.

Ieri il comandante della Compagnia carabinieri di Caserta, il capitano Giovanni Riachà ha partecipato a un dibattito, organizzato dalla preside del “Buonarroti” di Caserta, Maria Ruggiero, al quale hanno partecipato anche Marinella Graziano, giudice del Tribu-

nale di Santa Maria Capua Vetere, e Simona Diana, psicologa, psicoterapeuta e criminologa. Trattate le tematiche inerenti i reati commessi nei confronti delle fasce deboli. Illustrate le iniziative per agevolare i percorsi di denuncia e cognizione da parte delle vittime di violenza. Fra gli strumenti messi a disposizione le “stanze tutte per sé” allestite nelle caserme di Parete, Marcianise e Alife e i centri antiviolenza. In merito alla violenza di genere, e in particolare quella contro le donne, i carabinieri hanno effettuato 121 arresti: 381 le denunce. Tra gli arresti quello del marito di Eleonor Toci, uccisa a ottobre a San Felice a Cancellò,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenire e invogliare alla denuncia la mission di “Questo non è amore”

LA CAMPAGNA

Lidia Luberto

Una campagna che parte da Caserta ma che porterà il messaggio di sensibilizzazione contro la violenza alle donne in tutta Italia. L'obiettivo è quello di sensibilizzare, informare, spingere le vittime a denunciare, ma anche cercare di stimolare una rivoluzione culturale, che, forse, è l'unico modo per mettere fine a questa strage di donne. Stasera, alle 19, al Teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere, alla presenza del Capo della Polizia Vittorio Pisani e organizzata dal questore di Caserta Andrea Grassi, vi sarà la presentazione del progetto che avrà il suo battesimo con l'opera teatrale “Questo

non è amore”, lo stesso titolo della campagna promossa dalla Polizia di Stato stessa. L'iniziativa, che rientra nelle azioni sociali del brand culturale Rosso Vanvitelliano, mette in sinergia Ali della mente, Spazio Donna e Polizia di Stato, uniti insieme per la sensibilizzazione sul tema della violenza sulle donne. Perché l'unione è indispensabile, perché è necessario mettere insieme le forze per combattere il fenomeno.

ROSSO VANVITELLIANO E ASSOCIAZIONI PER UN CAMBIO DI MENTALITÀ IN SCENA GLI ATTORI DI ALI DELLA MENTE

Femicidi e violenze di genere continuano a rappresentare, infatti, una piaga per il nostro Paese. Dunque, sensibilizzare e prevenire sembrano essere le uniche strade da percorrere per fare la differenza. Ecco perché, Rosso Vanvitelliano, nella sua azione identitaria di una “Caserta città di tutti all'altezza della Reggia”, tra le tante iniziative che ne caratterizzano l'intento di riqualificazione culturale, entra in campo con il sostegno all'azione del movimento “#Onemore - La Cultura di un uomo è la sola garanzia per una donna” di Ali della mente, condiviso per primo dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ali della mente è stata scelta quest'anno dalla Polizia di Stato per il progetto ad ampio raggio che caratterizzerà in

modo del tutto innovativo la campagna “Questo non è amore”, in collaborazione con la Questura, portando alla ribalta la città da sempre all'avanguardia nel contrasto alla violenza di genere, come testimonia l'azione ultratrentennale dell'associazione Spazio Donna, partner del progetto. La matrice artistica di Rosso Vanvitelliano è alla base dell'incontro tra i giovani artisti di Ali della mente - Fabbrica Wotylta e la Banda musicale della Polizia di Stato, diretta dal maestro Maurizio Billi, con la partecipazione del soprano Federica Casati Balucani e del tenore Cataldo Caputo, che porteranno in scena i testi artistici dell'autore e regista Patrizio Ranieri Ciu. Tutti giovanissimi e motivati gli artisti impegnati stasera.



SUL PALCO Le attrici di Ali della mente in scena contro la violenza

GLI ARTISTI

In ordine di entrata Dafne Rapuano, Valentina Rossi, Alessia Stellato, Josephine Philips, MarianSilvana Lagnese, Danilo Citarrelli, Carlo Celotti, Luigi Smimmo, Federica Laudadio, Silvia D'Errico, Alessandro Menduto, Mario Bilardi, Lavinia di Lauro, Laura Ferraro, Ivan Santinelli, Giusy Russo, Francesco Maienza, Camilla Carvajal. Il progetto culturale di sensibilizzazione nato dal brand culturale identitario

Rosso Vanvitelliano, oltre agli attori e al team di Ali della mente, della Polizia e dei centri antiviolenza del territorio vede anche il coinvolgimento delle istituzioni cittadine più virtuose e di figure autorevoli della società civile a rappresentare un innovativo impegno culturale, sociale ed etico. «Nuove relazioni come questa tra pubblico e privato suggeriscono nuovi orizzonti», dichiara il regista Patrizio Ranieri Ciu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA